



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0012687 del 05/05/2014



# REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE  
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO ECOLOGIA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

Viale delle Magnolie, 6/8 - Tel e Fax 080.5406862  
70026 Z.I. Modugno - Ba

Regione Puglia  
Ecologia

AOO\_089  
29/04/2014 - 0004167  
Protocollo: Uscita

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
Direzione Generale per la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 ROMA  
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

**Oggetto:** d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d68 F.R. - TU", localizzato nel mar Ionio settentrionale, all'interno del Golfo di Taranto - Proponente: Transunion Petroleum Italia S.r.l.-

Per il seguito di competenza, si trasmette in allegato la D.G.R. n. 555 del 02.04.2014 concernente l'intervento in oggetto esplicitato.-

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS  
(Ing. C. Diblonto)





# REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **555** del 02/04/2014 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2014/00009

**OGGETTO:** D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale- Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato “d68 F.R. – TU”, localizzato nel mar Ionio settentrionale, all’interno del Golfo di Taranto-  
Proponente: Transunion Petroleum Italia S.r.l.-

L'anno 2014 addì 02 del mese di Aprile, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V. Presidente	Angela Barbanente	Presidente	Nichi Vendola
Assessore	Elena Gentile	Assessore	Loredana Capone
Assessore	Giovanni Giannini	Assessore	Leo Caroli
Assessore	Silvia Godelli	Assessore	Leonardo Di Gioia
Assessore	Guglielmo Minervini	Assessore	Lorenzo Nicastro
Assessore	Fabrizio Nardoni		
Assessore	Alba Sasso		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Avv. Davide F. Pellegrino



*Assente*

Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce: *l'Ass. Barbanente*

**PREMESSO CHE:**

- con nota acquisita al prot. n. 5089 del 27.05.2013 Transunion Petroleum Italia S.r.l., con sede legale in Roma, Viale Isacco Newton, 65, richiedeva l'avvio della procedura di compatibilità ambientale per il progetto relativo al permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d68 F.R. - TU", localizzato nel mar Ionio settentrionale, all'interno del Golfo di Taranto, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale (di seguito MATTM) -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea -, ed ai competenti assessorati delle Regioni Calabria, Basilicata e Puglia nonché alle province ed ai comuni territorialmente interessati, depositando contestualmente la documentazione progettuale richiesta dalla normativa in vigore;
- successivamente, con nota acquisita al prot. n. 6951 del 16.07.2013 trasmetteva copia dell'avviso pubblico a mezzo stampa, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, effettuato sui quotidiani Il Corriere della Sera del 13.06.2013, La Gazzetta del Sud (per la Regione Calabria) e La Gazzetta del Mezzogiorno (per le regioni Basilicata e Puglia), entrambi datati 10.05.2013;

**RILEVATO CHE:**

- con nota acquisita al prot. n. 6949 del 16.07.2013 il Sindaco del Comune di Taranto esprimeva la contrarietà dell'Ente alle attività di ricerca di cui all'oggetto, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Con nota acquisita al prot. n. 7488 del 25.07.2013 pervenivano osservazioni all'iniziativa in argomento, tra l'altro trasmesse anche al MATTM, da aperte del Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio;
- con nota acquisita al prot. n. 7537 del 26.07.2013 il MATTM comunicava l'esito positivo della procedibilità dell'istanza e pertanto il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 7981 dell'08.08.2013, richiedeva agli enti interessati dall'intervento proposto le valutazioni di competenza e nel contempo provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;
- Con nota acquisita al prot. n. 61 del 03.01.2014 la Provincia di Lecce trasmetteva la deliberazione di Giunta Provinciale n. 205 dell'11.10.2013 con la quale esprimeva parere fermamente contrario all'intervento in oggetto, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Con nota acquisita al prot. n. 275 del 09.01.2014 il Comune di Patù (Le) trasmetteva la deliberazione di consiglio comunale n. 31 del 29.11.2013 con la quale esprimeva ferma contrarietà a qualsiasi attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Ionio e lungo le coste salentine, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- Nella seduta dell'11.03.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.



L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore *relatore* alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.03.2014, giudizio sfavorevole per il progetto relativo al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi convenzionalmente denominato "d68 F.R. - TU" localizzato nel mar Ionio settentrionale, all'interno del Golfo di Taranto, riguardante le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia, proposto da Transunion Petroleum Italia S.r.l., con sede legale in Roma, Viale Isacco Newton, 65;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea - a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Avv. David F. Pellegrino

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
Angela Barbanente

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.  
(Sig.ra C. Matraca)

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS  
(Ing. C. Dibitonto)

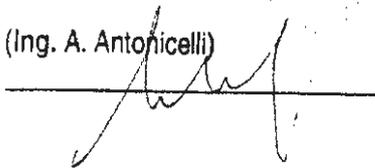
Il Dirigente del Servizio Ecologia  
(Ing. A. Antonicelli)



Il sottoscritto Direttore di Area ~~ravvisa~~/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

(Ing. A. Antonicelli)



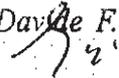
L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente  
Dott. Lorenz Nicastro



Il presente provvedimento è esecutivo

Il Segretario della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche,  
V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 21.03.2014

al sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Transunion Petroleum Italia S.r.l.

Istanza di Permesso di Ricerca di Idrocarburi in Mare "d 68 F.R.-TU"

Il progetto si riferisce all'attività di acquisizione di dati geofisici a mare, all'interno dell'area di istanza di permesso di ricerca per idrocarburi denominato "d 68 F.R.-TU".

L'attività proposta, relativa alla fase operativa di ricerca del programma lavori, rientra all'interno del procedimento unico di conferimento del permesso di ricerca "d 68 F.R.-TU", per il quale è stata presentata un'istanza al Ministero dello Sviluppo Economico in data 31 luglio 2009 e successivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia (BUIG), Anno LIII n. 8, del 31 agosto 2009.

L'area in istanza è situata nel Golfo di Taranto di fronte alle coste della Basilicata e della Calabria (tra Policoro, MT, e Trebisacce, CS). Il limite occidentale dell'area si trova ad oltre cinque miglia nautiche (9,3 km) dalla costa e la profondità dell'acqua va da un minimo di 40 metri, nel margine occidentale dell'area, ad oltre 1300 metri nella zona più orientale.

Lo specchio d'acqua interessato dall'area in istanza ha un'estensione complessiva di 623,47 km<sup>2</sup> e ricade all'interno delle zone marine convenzionalmente denominate "D" e "F". L'indagine geofisica di rilievo sismico 2D in previsione mira a ridefinire le principali caratteristiche, tra cui estensione e natura, delle strutture geologiche sommerse presenti nella zona del Mar Ionio oggetto dell'istanza. Gli scopi principali di questa indagine sono quelli di estendere e completare la copertura sismica già esistente.

Istanza n.7981 del 08.08.2013 prot. Servizio Ecologia

Principale Norma riferimento : d.lgs.152/06 e s.m.i. - Art.6

Comma 17. - Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 138 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali



10/10

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

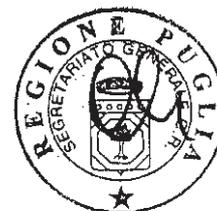
*relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione*

in  
mare.

*(comma così sostituito dall'art. 35, comma 1, legge n. 134 del 2012)*

L'area oggetto di istanza di permesso di ricerca per idrocarburi denominata "d 68 F.R.-TU" è compresa all'interno delle seguenti coordinate:

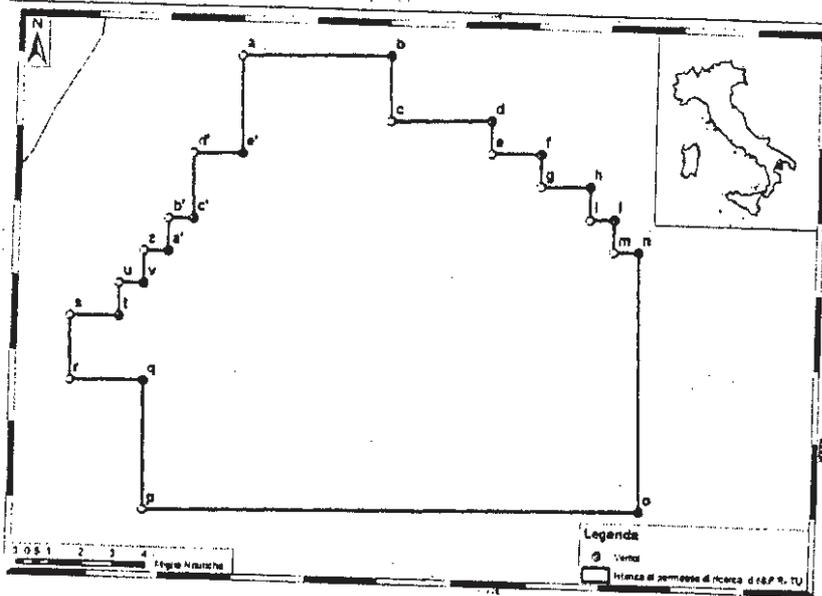
VERTICI	LONGITUDINE	LATITUDINE	VERTICI	LONGITUDINE	LATITUDINE
a	16°50'	40°12'	p	16°46'	39°58'
b	16°56'	40°12'	q	16°46'	40°02'
c	16°56'	40°10'	r	16°43'	40°02'
d	17°00'	40°10'	s	16°43'	40°04'
e	17°00'	40°09'	t	16°45'	40°04'
f	17°02'	40°09'	u	16°45'	40°05'
g	17°02'	40°08'	v	16°46'	40°05'
h	17°04'	40°08'	z	16°46'	40°06'
i	17°04'	40°07'	a'	16°47'	40°06'
l	17°05'	40°07'	b'	16°47'	40°07'
m	17°05'	40°06'	c'	16°48'	40°07'
n	17°06'	40°06'	d'	16°48'	40°09'
o	17°06'	39°58'	e'	16°50'	40°09'



*2 ok 10*

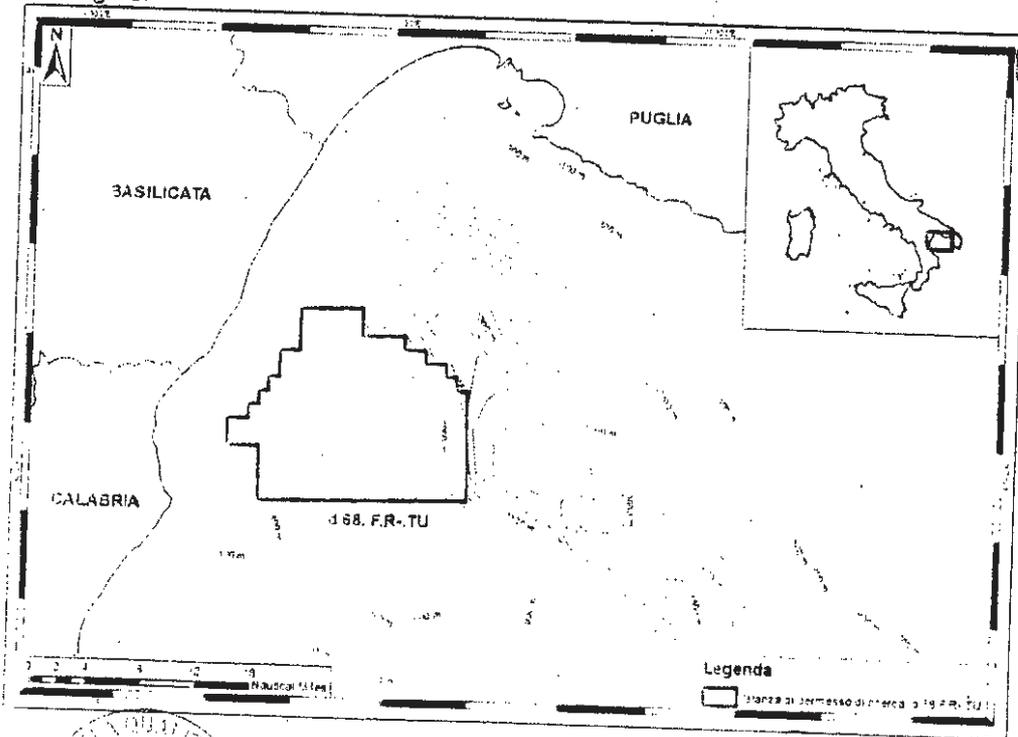
*Handwritten signatures and initials, including a large 'e' and 'g'.*

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



UBICAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO

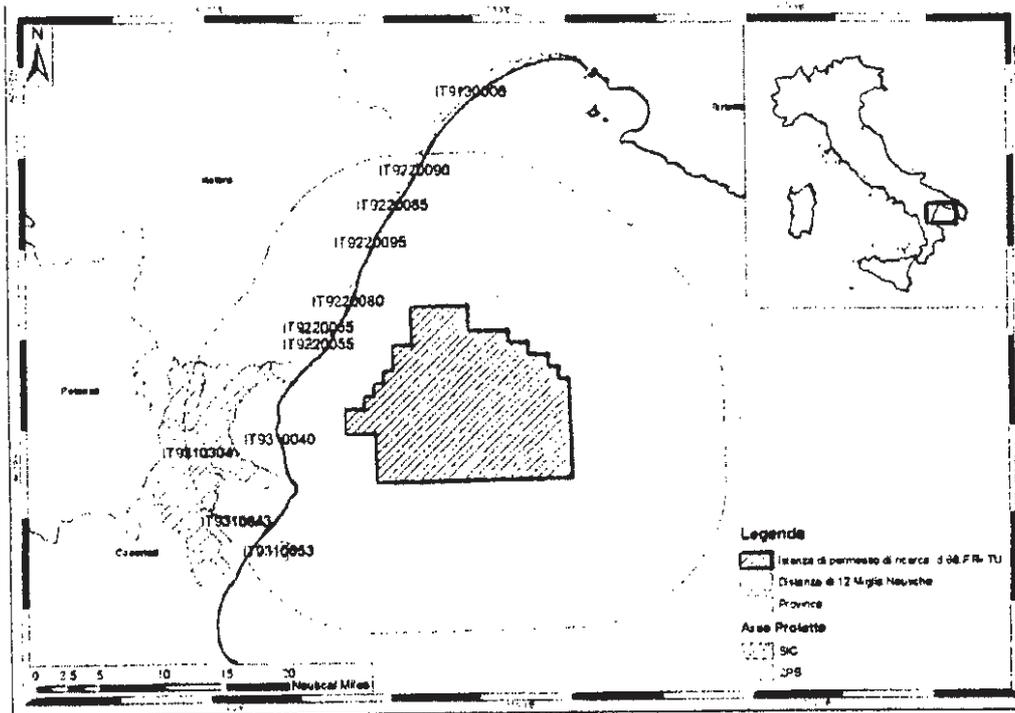
L'area di Istanza del permesso di ricerca "d 68 F.R.-TU" è ubicata nel Mar Ionio e più precisamente all'interno del Golfo di Taranto. Il blocco oggetto di studio ricade all'interno della zone marine "D" e "F" e si affaccia sulle coste calabresi, a oltre 10 chilometri da Capo Spulico (CS) e Lucane, a oltre 8 chilometri ad est della Foce del Sinni (MA). Le distanze dalla costa sono largamente inferiori a quelle minime indicate dalla normativa in vigore.



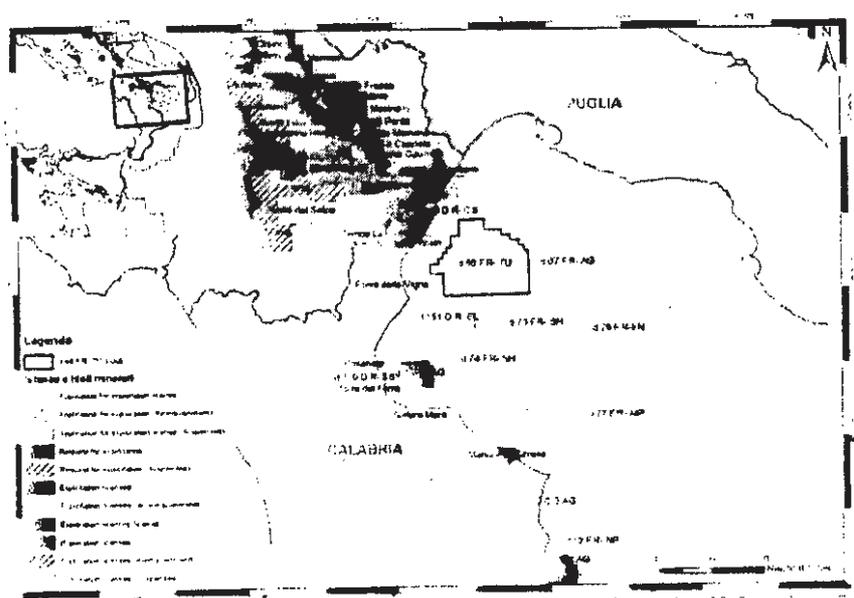
30/10/10

11/10/10

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Numerose risultano anche le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 entro il raggio delle 12 miglia dall'area di interesse.



Area di intervento e altre concessioni



902/2008



L'indagine geofisica di rilievo sismico 2D in previsione mira a ridefinire le principali caratteristiche, tra cui estensione e natura, delle strutture geologiche sommerse presenti nella zona del Mar Ionio oggetto dell'istanza. Gli scopi principali di questa indagine sono quelli di estendere e completare la copertura sismica già esistente. Questi obiettivi avranno come risultato una rivalutazione del bacino sedimentario dell'area del Golfo di Taranto, una mappatura della "roccia madre" degli idrocarburi, nonché la direzione e l'estensione massima di migrazione degli stessi.

I lavori possono essere suddivisi in due fasi distinte, una fase operativa di ricerca ed un'eventuale fase di autorizzazione. La prima fase include gli studi di terreno, l'interpretazione dei dati ricavati dalle precedenti

40/80

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

campagne esplorative e l'acquisizione di nuove linee sismiche, mentre, nel caso in cui gli esiti della prima fase confermino la presenza di rilevanti accumuli di idrocarburi, la seconda fase prevede la perforazione di un pozzo esplorativo.

La fase operativa di ricerca consiste nel reperire più informazioni possibili sia di carattere meramente scientifico (attingendo alla letteratura e agli articoli relativi) che applicativo sull'area di interesse al fine di migliorare le conoscenze sull'assetto geologico dell'area di studio. La fase di ricerca, a sua volta, si articola su diversi passi essenziali:

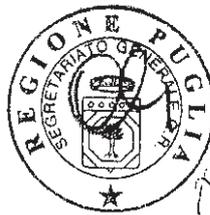
- esecuzione di uno studio geologico e geofisico regionale sulla base dei dati accessibili sull'area ed in particolare le correlazioni con possibili manifestazioni di idrocarburi in mare utilizzando varie tecnologie basate sull'interpretazione dei dati satellitari;
- scannerizzazione e vettorizzazione dei dati sismici pubblici;
- acquisto, rielaborazione secondo le tecnologie più all'avanguardia nel settore ed interpretazione di un minimo di 200 chilometri di linee sismiche acquisite in precedenza nell'area al fine di migliorare le conoscenze del sottosuolo in particolare per quanto riguarda la situazione geologico-strutturale dell'area e per poter identificare più precisamente i criteri e le caratteristiche con cui acquisire un eventuale rilievo sismico 2D;
- Acquisizione, elaborazione ed interpretazione di nuovi dati sismici 2D: se, utilizzando le metodologie descritte precedentemente, si reputerà necessario acquisire ulteriori dati geofisici si procederà all'esecuzione di un minimo di 200 chilometri di linee sismiche 2D.

**Fase operativa di perforazione**

Una volta condotti e portati a termine gli studi in modo da definire un quadro completo delle conoscenze geologiche sull'area di interesse, nel caso in cui da essi dovesse emergere la possibilità di individuazione del sistema roccia serbatoio, roccia di copertura e trappole, si renderà necessaria una verifica delle condizioni reali delle potenzialità minerarie del sito. La verifica delle suddette condizioni potrà avvenire solo attraverso la realizzazione di un sondaggio esplorativo opportunamente posizionato all'interno dell'area in oggetto, la cui profondità e ubicazione finali sono strettamente connesse alle caratteristiche stratigrafico-strutturali emerse dagli studi precedenti (indicativamente di circa 2700 metri).

**Parametri operativi di progetto per l'acquisizione sismica con air-gun**

Per quanto concerne i parametri operativi di progetto relativi alla sorgente *air-gun* che verranno utilizzati durante lo svolgimento delle attività in oggetto, vengono di seguito elencati le principali caratteristiche



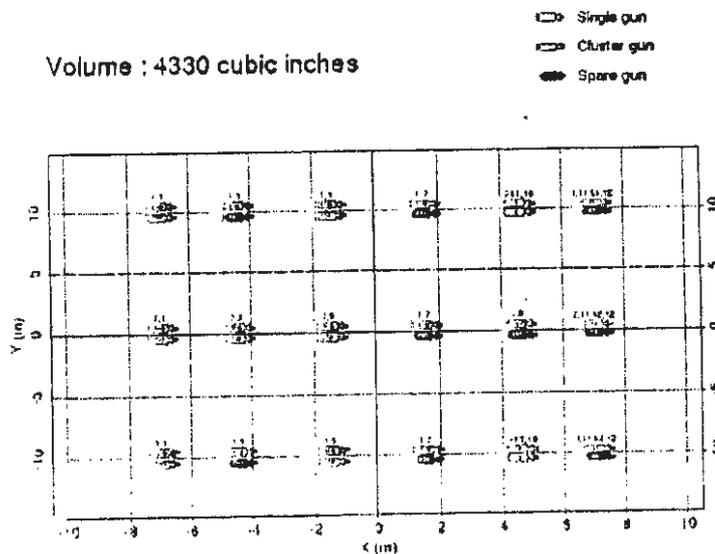
Handwritten initials and a signature.

50h 10

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

PARAMETRI OPERATIVI	SPECIFICHE TECNICHE
Tipo di sorgente	Sercel Sadera G Gun
Source Controller	Seamap Gunlink 2000
Numero di sorgenti	2
Volume di ogni sorgente	4330 cu in
Profondità sorgente (± tolleranza)	7 m (± 1m)
Lunghezza dalla fonte	14 m
Numero di Sub-Array per sorgente	3
Separazione Sub-Array	10 m
Utilizzo Flip/Flop*	Si
Intervallo di energizzazione per colpo	18.75 m
Definizione Misfire	± 1.0 mS
Pressione limite sorgente (± tolleranza)	2000 psi (± 10%)

La configurazione adottata per lo studio è denominato **4330**.  
Questa configurazione è costituita da 3 sub-array di 14 metri di lunghezza posizionati a 10 metri di separazione tra loro, secondo uno schema composto da sorgenti individuali di varie dimensioni, che si combinano tra loro generando una sorgente sonora per il rilievo sismico.



*Handwritten signature/initials*

La tabella seguente riporta le specifiche tecniche della nave sismica che verrà utilizzata per i rilievi

**SPECIFICHE DELLA NAVE SISMICA**

Dimensioni nave	Lunghezza	74.4 m
	Larghezza	17.97 m
	Stazza	13.06 (lorda)
	Pescaggio	3.5 m



*Handwritten signature/initials*

*Handwritten signature/initials*

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

presenza di specie quali "il Cefalo (*Mugil cephalus*), la Spigola (*Dicentrarchus labrax*) e l'Anguilla (*Anguilla anguilla*) caratterizzanti gli habitat estuari di cui queste specie sono rappresentative in quanto vi si riproducono", oppure, ad esempio, ampie zone di "Posidonia climax su una secca, ad alta biodiversità, importante come nursery per pesci". In quasi ogni SIC costiero, la relativa scheda evidenzia la presenza di *Caretta caretta*.

La stima dei rischi associata ad una indagine geosismica in ambiente marino necessita di una metodologia che consenta di implementare da un lato le conoscenze sulla biologia delle specie sensibili, loro distribuzione ed uso dell'habitat, e dall'altro i modelli di propagazione acustica delle sorgenti di rumore utilizzate per l'indagine stessa per stabilire al meglio dei criteri per la definizione dei livelli accettabili di esposizione al rumore con riguardo alle specie sensibili. Lo SIA presenta anche un capitolo afferente alla successiva fase di perforazione: la semplice descrizione delle operazioni qui riportata può sicuramente dare un'idea degli impatti negativi prodotti sull'ambiente. È evidente però, anche per questa fase, che in assenza di più precise informazioni sullo stato dell'ambiente e sulle reali modalità di svolgimento delle operazioni, i possibili effetti di queste non possono essere stimati con sufficiente attendibilità.

L'aspetto legato alla pianificazione si presenta quanto mai lacunoso. Vi è innanzitutto da evidenziare l'assenza di qualsiasi riferimento ai Piani energetici nazionali e regionali e alle previsioni in essi contenute. Considerati inoltre la tipologia di intervento e la grande superficie complessiva richiesta, la descrizione del rapporto tra il programma proposto e gli usi attuali e futuri degli spazi marittimi appare del tutto insufficiente. Nei singoli studi non vengono affatto individuate, ad esempio, le aree utili alla realizzazione di nuovi impianti eolici off shore, eventuali giacimenti sottomarini per le operazioni di ripascimento dei litorali o la presenza di biocostruzioni (forse individuate dal cosiddetto "fondale roccioso"). Particolarmente grave è l'insufficiente informazione relativa al grande valore archeologico dell'area marina considerata. In assenza di un preciso quadro di conoscenze, di una chiara strategia complessiva nonché di una analisi benefici non risulta adeguatamente motivata la scelta di destinare così ampie zone marine allo sfruttamento petrolifero.



Pur non conoscendo precisamente l'area di indagine e le esatte condizioni di utilizzo, nel caso delle perturbazioni acustiche generate dagli air-gun, il proponente conclude lo SIA ritenendo trascurabili gli impatti negativi indotti dalle operazioni. Non vengono fornite indicazioni sul periodo dell'anno in cui effettuare le indagini né vengono considerati in modo esaustivo gli effetti di tali indagini su tutte le specie di interesse (ad esempio le tartarughe marine). Per le specie considerate, il proponente non segnala impatti significativi sebbene in materia esistono studi scientifici che affermano il contrario. Alcuni studi ad esempio riportano una diminuzione delle catture di pesci anche dopo alcuni giorni dal termine delle indagini sismiche. È stata anche dimostrata una diminuzione della disponibilità di uova di pesce probabilmente causata dalla prolungata esposizione di specie ittiche a suoni a bassa frequenza. Alcuni studi condotti dal Canadian Department of Fisheries hanno dimostrato inoltre che l'esposizione ad air-gun può provocare danni a lungo termine anche in invertebrati marini. È stata verificata inoltre la correlazione tra l'esplosione da suoni di elevata potenza generati durante indagini geosismiche condotte nel 2001 e nel 2003 (Repsol - Spanish oil company) in cui erano impiegati air-gun e lo spiaggiamento di calamari giganti sulle coste spagnole nei quali sono stati osservati danni ad organi interni. Sono noti inoltre episodi in cui i pescatori locali hanno riportato la presenza di pesci morti visti galleggiare in superficie nella zona dove era stata compiuta l'indagine geosismica.

Gli esempi prima riportati inducono a stimare con precauzione la relazione tra le indagini proposte e le attività di pesca. Ciò, anche per quanto prima evidenziato in relazione ai particolari habitat

*[Handwritten signature]*

7/10

*[Handwritten notes: 905, 05]*

*[Handwritten mark]*

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

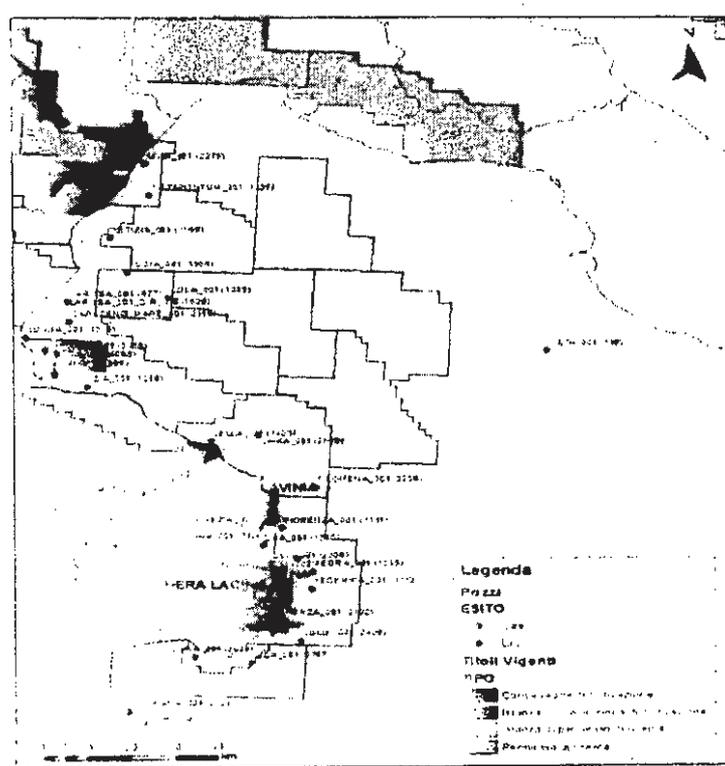
Velocità massima 13 nodi (24,1 km/h)

La durata della campagna sismica si aggira attorno a 15 giorni durante i quali l'area in istanza di ricerca verrà occupata dalle varie strumentazioni ed imbarcazioni.

Considerazioni

Nel complesso lo SIA non appare suffragato da specifici studi sull'area di interesse né da sufficienti informazioni sulle attività di indagine previste (non sono riportate ad esempio le linee sismiche da effettuare). I dati bibliografici collazionati, come detto non esaustivi, non sono accompagnati da analisi e considerazioni che consentano di stimare l'attuale stato di qualità dell'ambiente marino costiero né tantomeno di prevederne gli scenari futuri.

L'area marina di stretto interesse non è caratterizzata nei suoi diversi aspetti; anche quello geologico, che corrisponde alla parte meglio curata dello SIA, non consente di avere una chiara idea della zona. Ad esempio, non è chiaro dove insistono i fondali rocciosi oppure non sono riportati dati e informazioni sui pozzi esistenti nelle vicinanze di cui uno sembra proprio ubicato nella zona di indagine.



Situazione attuale pozzi esplorativi esistenti nell'area

La descrizione dell'ambiente marino è ancor più generica e non focalizzata sull'area di intervento. Vengono riportati dati bibliografici non strettamente pertinenti alle indagini da effettuare, omettendo di caratterizzare l'area di interesse.

Inoltre, considerate le distanze dalla costa, le basse profondità e la presenza di numerosi siti tutelati, anche strettamente marini, appare particolarmente grave l'assenza di analisi degli impatti su habitat e specie tutelate, meramente riportate in elenco o in schede allegate allo stesso SIA. Dalla semplice lettura di queste ultime, può evincersi che sono presenti SIC individuati tali per la



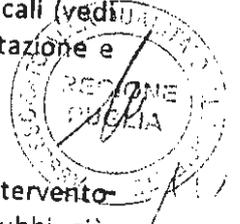
Handwritten notes and signatures, including the name 'G. G.' and other illegible marks.

8/10

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

marini presenti nell'area, definibili come "strutturanti" e da considerarsi come veri e propri hot spot di biodiversità.

Anche nelle tartarughe marine sono stati osservati cambiamenti comportamentali, tendenza ad allontanarsi dal sito oggetto delle indagini geosismiche e danni temporanei o permanenti all'apparato uditivo. Pur non essendo mai stato documentato alcun caso di morte, gli studi relativi agli effetti dei suoni a bassa e media frequenza sulle tartarughe marine sono ancora molto pochi. È noto infine come l'esposizione al rumore possa produrre un'ampia gamma di effetti sui mammiferi marini, ed in particolare sui cetacei. Essendo l'udito molto sviluppato in questi animali, anche un suono di bassa intensità apparentemente percepito senza produrre alcun effetto direttamente osservabile potrebbe essere correlato a significative modifiche di tipo comportamentale. Più noto è ciò che si verifica aumentando l'intensità dei suoni prodotti. In questi casi il livello di disturbo di questi animali è in genere maggiore e questo può tradursi nell'allontanamento dal sito dell'indagine, effetto molto negativo se si tratta di un sito di particolare interesse per la specie (per es. di alimentazione e/o riproduzione) o può indurre modifiche comportamentali che ne alterano significativamente l'utilizzo dell'habitat come ad esempio l'alterazione dei suoi comportamenti abituali (ad es. variazione del tempo speso in superficie, variazione del pattern respiratorio e del comportamento in immersione) indotta dai suoi tentativi di evitare la sorgente di suono allontanandosi da essa o dalla zona a più alta intensità acustica. Gli stessi studi effettuati su questi animali a seguito dello spiaggiamento avvenuto a fine 2009 sulle coste pugliesi non escludono il disturbo sonoro quale concausa di questo drammatico accadimento. Dunque il comportamento delle specie marine di fronte a disturbi di vario genere, inclusi i rumori dell'air-gun, presenta ancora molti interrogativi. In molti casi è difficile dare quantificazioni definitive, data la complessità dell'ambiente marino e delle risposte comportamentali degli animali di fronte ai disturbi: considerato che comunque forti incertezze continuano a sussistere, il principio di precauzione impone che prima di intervenire su sistemi delicati e complessi, come nel litorale in esame, vi sia la più totale certezza della mancanza di danni. Giova ricordare che la recente Direttiva Europea sulla Strategia per l'Ambiente Marino (2008) e la normativa statale di recepimento (2010), individuano il rumore tra i principali inquinanti del mare. Devono essere inoltre segnalati ulteriori rischi di interferenza non considerati nello studio quali, ad esempio, quelli relativi all'esistenza nell'area di interesse di cavità condotte (es. gasdotti) nonché alla possibile presenza sui fondali di ordigni bellici inesplosi. Vengono considerati gli impianti di acquacoltura esistenti. Vi è poi una questione di estrema importanza non affrontata nella analisi degli impatti relativi alla richiesta di ricerca idrocarburi. Infatti lo studio ambientale proposto non considera affatto gli aspetti socio economici e i possibili impatti negativi derivanti dal piano operativo sulle attività della pesca e del turismo, come peraltro puntualmente evidenziate anche dagli Enti Locali (vedi parere del Comune di Maruggio): tale omissione rende ancor più problematica la valutazione e indeterminato lo scenario futuro proposto.



**CONCLUSIONI**

Lo studio di impatto ambientale presentato non consente la valutazione né dell'intervento proposto né tantomeno del programma completo di ricerca. Lo studio non chiarisce i dubbi, già manifestati in analoghe valutazioni, sui rischi e sugli impatti negativi che le indagini proposte potrebbero comportare sulle componenti ambientali e socioeconomiche. Particolarmente grave risulta l'assenza di un'analisi costi benefici e di una visione strategica dell'intervento, anche nel quadro della pianificazione degli spazi marittimi. Il progetto di ricerca cui inerisce la presente V.I.A. è solo una frazione, sebbene di non modeste dimensioni, di un intervento ben più esteso che in pratica interessa anche tutta la costa pugliese.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Il proponente offre un quadro solo parziale del suo proponimento, evitando di inquadrare l'intervento in una prospettiva più ampia, che è quella di sottoporre a sfruttamento il litorale ionico su vasta scala in una zona di alto valore naturalistico e turistico e in caso di esiti positivi, in modo permanente. Litorale che, nel suo versante calabrese è già caratterizzato da numerosissime installazioni per lo sfruttamento dei giacimenti off shore.

Tale ultima lacuna appare quella più problematica in quanto non vengono affatto considerati le caratteristiche e le vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività intendono perseguire.

Per tutte le motivazioni sopra esplicitate, il Comitato Regionale di V.I.A ritiene di dover esprimere, nell'ambito della procedura ministeriale di V.I.A., parere sfavorevole di compatibilità ambientale dell'intervento proposto.



Il presente allegato è costituito da  
n. 10 fasciate ed è parte  
integrante del provvedimento avente  
codice cifra ECO/DE4/2014/00009

Il Dirigente del Servizio  
Ing. Antonello ANTONICELLI

10 di 10



Regione Puglia  
Ecologia

AOO 089  
11/04/2014 - 0003658  
Protocollo: ingresso



Atto unico alla deliberazione  
n. 555 del 2 APR. 2014

composta da n. 10 (dieci) fasciate  
Il Segretario della G.R. Il Presidente

Avv. Davide E. Pellegrino

Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA  
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n. 15  
fasciate, è conforme all'originale depositato presso  
Il Segretariato Generale della G.R. - 4 APR. 2014

Il Segretario della Giunta



REGIONE PUGLIA  
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette Ecologia  
per gli adempimenti di competenza.  
Cari, Il 1 APR. 2014

Il Segretario della Giunta



## DGpostacertificata

---

**Da:** Servizio Ecologia [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it]  
**Inviato:** martedì 29 aprile 2014 15:50  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it  
**Cc:** c.mafrica@regione.puglia.it  
**Oggetto:** Prot.n. 4167 del 29-04-2014 - d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato..  
**Allegati:** Prot\_4167.pdf

In allegato alla presente si invia quanto in oggetto.

Cordiali saluti

